

Reportages

AL PALAZZO IONNI DI MOLINARA

Successo di pubblico per il nuovo libro di Lucia Gangale "Diario Stresiano"



Interessante e piacevole la serata dedicata alla presentazione del libro "Diario Stresiano" della scrittrice sannita Lucia Gangale.

Nella prestigiosa sede di Palazzo Ionni a Molinara ed alla presenza di un folto pubblico, don Sergio Ingegno, parroco e storico della cittadina fortorina, ha rivolto alcune domande all'autrice, articolate su quattro temi principali: l'emigrazione, la donna, l'insegnante, la spiritualità.

La presentazione è stata arricchita anche dalla proiezione di alcuni video con immagini della perla del Lago Maggiore ed

anche dell'Isola di San Giulio, che hanno fatto scoprire ai presenti la bellezza dei posti vissuti e raccontati dalla scrittrice.

Inoltre, nel corso della serata ha portato il suo saluto il sindaco, dott.ssa Maria Cirocco, che ha rivolto parole di elogio alla Gangale ed ha ricordato che essa è stata la prima cronista ad occuparsi del recupero di palazzo Ionni.

Molti ed interessanti spunti ed approfondimenti sono stati offerti alla platea dalla lettura di alcuni passi dell'opera: l'economia e la società nell'alto Piemonte, il funzionamento di una scuola prestigiosa come l'Alberghiero "Erminio Maggia" di Stresa, dove l'autrice ha lavorato, la figura del beato Antonio Rosmini e la spiritualità dei luoghi, i meravigliosi paesaggi naturali e la cura del verde cittadino, l'avvento della crisi economica che attanaglia i nostri tempi, il recupero dei palazzi storici nel Sannio e nel Piemonte.



Dal 5 al 13 settembre 2011

Mostra fotografica a tema a San Marco dei Cavoti

Siete invitati a vedere la mostra fotografica esposta presso la sede del San Marco Rock, il teatro situato nei pressi di Largo Vicidomini. Dal 5 al al 13 settembre è possibile ammirare le opere d'arte di giovani talentuosi sammarchesi e votare la vostra preferita, il tutto ovviamente gratis.

Buongiorno

Nulla ti turbi, nulla ti rattristi, tutto passa: solo Dio non muta. La pazienza tutto conquista

Santa Teresa d'Avila

Visita il nostro sito
<http://reportages.altervista.org>

Presa in giro

Vi è mai successo di fare un sogno in cui le persone compiono gesti assurdi come se fossero normali e vi guardano come se i pazzi foste voi? Dopo una peperonata sognai un amico che scalava l'Everest in pigiama. Ma nemmeno tutte le peperonate del mondo riuscirebbero a partorire lo scenario surreale che si dipana davanti ai nostri occhi sbarrati: il giro ciclistico della Padania nel centocinquantesimo dell'unità d'Italia. Autorizzato dalla federazione del ciclismo, finanziato da fior di sponsor, corso da Ivan Basso e benedetto dal commissario tecnico della nazionale italiana.

Il giro della Padania è un'idea di Bossi e anticipa la sceneggiata del Dio Po toccandone alcuni siti caratteristici. Se poi restasse qualche dubbio sulla paternità della peperonata, il primo della classifica generale indosserà una maglia di colore verde. Ma il vero incubo è stata la reazione degli addetti ai lavori. Un dirigente ciclistico ha detto: c'è anche il giro di Sardegna, eppure non si scandalizza nessuno. Ho capito, ma la Sardegna esiste, sta nelle cartine geografiche. La Padania solo nella testa di una parte minoritaria di cittadini del Nord. Vi raccomando poi la reazione dei politici locali del centrosinistra che hanno negato il passaggio della Corsa Verde nelle province amministrate da loro, frapponendo impedimenti fasulli e scuse arzigogolate. Mentre bastava dire: non vi facciamo passare perché la Padania non esiste e quindi non esiste neanche il vostro Giro secessionista, che va fermato per vilipendio dello Stato. Qualcuno avvisi il ministro degli Interni. Sarà mica in bici anche lui?



MASSIMO GRAMELLINI (La Stampa, 6.9.2011)

TANGENTOPOLI NON HA INSEGNATO NULLA

«Gli anni della cosiddetta Tangentopoli pare che qui non abbiano insegnato nulla, visto che purtroppo la questione morale è sempre d'attualità. Ogni giorno, leggendo i giornali, si è portati a pensare che si stia sprofondando sempre più in basso. L'immoralità è dilagante, a tutti i livelli della società, e pare che al peggio non ci sia più limite, che la catastrofe sia alle porte. Chi governa dovrebbe avere il coraggio e la determinazione di impostare le manovre economiche assicurando una vera speranza ai giovani, all'infanzia, alla scuola. Se vogliamo che il futuro del Paese sia migliore, è qui che occorre indirizzare le energie».



Ad Ancona per il Congresso Eucaristico, il cardinale Tettamanzi ha affidato a Famiglia Cristiana le sue amare constatazioni

Reportages

Rivista telematica aperiodica
di fotogiornalismo,
costume e attualità

reportages1@yahoo.it

facebook

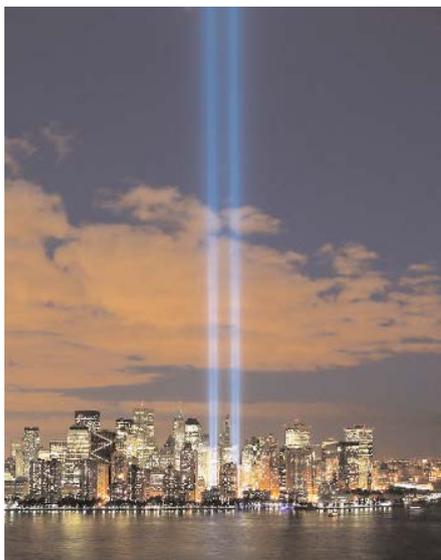
QU3570 M3554GG10 53RV3 4
PROV4R3 CH3 L3 N057R3 M3N71
P0550N0 F4R3 GR4ND1 C053! C053
1MPR35510N4N71! 4LL'1N1Z10 3R4
D1FF1C1L3, M4 G14' 1N QU3574
R1G4, L4 7U4 M3N73 574
L3GG3ND0 4U70M471C4M3N73
53NZ4 P3N54RC1 5U, 511
ORG0GL1050! 50L0 4LCUN3
P3R50N3 R135CON0 4 L3GG3R3
QU3570 M3554GG10. 53 531 1N
GR4D0 D1 L3GG3RLO,
COND1V1D1L0!

Credo nelle idee che diventano azioni. (Ezra Pound)

Esistono due motivi per leggere un libro: uno, perché vi piace, e l'altro, che potrete vantarvi di averlo letto. (Bertand Russell)

"I matti sono simpatici, non come i dementi, che sono tutti fuori, nel mondo. I dementi li ho incontrati dopo, quando sono uscita."

(Alda Merini)



11 settembre 2011 dieci anni dopo



New York, 8.46 dell'undici settembre 2001: si schianta contro la torre nord del World Trade Center il volo American Airlines 11. Ai comandi dell'aereo c'è *Mohamed Atta*, un terrorista egiziano membro di Al Qaeda. Pochi minuti dopo un altro aereo si schianta contro la torre sud. Glauco Maggi era presente e ricorda vividamente l'ascensore che trema al momento dell'esplosione. Lo schianto, il fuoco e il crollo provocano la morte di quasi tremila persone. Manhattan si trasforma in Ground Zero, l'epicentro di un campo di battaglia di cui Marco Bardazzi ricorda la polvere e la carta sparse ovunque su Lower Manhattan e sul Ponte di Brooklyn dopo lo schianto. Arrivano i soccorsi, le autoambulanze e i pompieri, gli eroi dell'11 settembre: Maurizio Molinari descrive gli applausi e le maschere antigas a Madison Avenue. Non c'è nessun cittadino di New York che non abbia un parente, un amico, un conoscente colpito dalla tragedia. Gli Stati Uniti reagiscono. Nell'ottobre del 2001 il presidente Bush ordina l'intervento in Afghanistan e nel marzo 2003 l'attacco contro l'Iraq. Il regime di Saddam cade, il dittatore viene processato e giustiziato. Le vittime sono migliaia, da una parte e dall'altra, ma le violenze in Iraq non si riescono a fermare. Crolla la popolarità del presidente Bush e nel 2008 Barack Obama sale alla Casa Bianca.



«Tutto passa» dice lo scrittore russo Grossman, testimone di Stalingrado, lager nazisti, gulag sovietici. Tutto passa, ma passando, ci cambia per sempre. E il 11 di settembre del 2001, a riguardarlo 10 anni dopo, ricordando la cenere soffice che cadeva downtown Manhattan, cemento, carte, cadaveri umani, diventa specchio fatale. Abbiamo visto nuda la nostra immagine, abbiamo incontrato il bene e il male della nostra civiltà senza più maschere. I giorni della tolleranza, Bush che dialoga con i leader musulmani, Obama all'università al Azhar. I giorni dell'odio nel carcere di Abu Ghraib. I giorni dell'unità, il titolo del quotidiano *Le Monde* «Siamo tutti americani», e i giorni della diaspora, Washington, Parigi, Londra, Roma, Berlino, Madrid a litigare sull'attacco a Saddam del 2003, tra vetrine di McDonald's sfondate e champagne francese versato nei tombini. I giorni del lutto quando i terroristi salafiti attaccano Nassiriya, Madrid, Londra. I giorni del coraggio, con le forze multinazionali di pace a Kabul da 10 anni. I giorni dell'opportunismo, da Guantanamo ai ricatti su petrolio e dintorni. Lo specchio dell'11/9, immagine della nostra forza e delle nostre idee, delle nostre debolezze e mediocrità, ci ha per sempre cambiati, nel bene e nel male.

GIANNI RIOTTA (La Stampa)

Benevento, piazza Roma



by Angelo Orsillo

LandScape (la
campagna del
Fortore)by Alfredo
Anfossi

© alfredo anfossi

Il silenzio
del mareby Alfredo
Anfossi

© alfredo anfossi

ReportagesRivista di costume
e attualitàSupplemento al numero 14
del 1/15 settembre 2011
di **Realtà Sannita**
Autorizzaz. Trib. di
Benevento b.86/78
del 28-2-1978**Direttore Editoriale**

LUCIA GANGALE

www.gangalepress.tbo.it**Direttore responsabile**

GIOVANNI FUCCIO

Sito webreportages.altervista.org**Indirizzo redazione****Realtà Sannita**

Viale dei Rettori, 27

82100 - BENEVENTO

Telefono: 0824.54224

Fax: 0824.22270

Email Reportagesreportages1@yahoo.it